



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

*Educa i bambini e non sarà più necessario punire gli
uomini (Pitagora)*

Legge del 17 maggio 2024 n. 70 (che sostituisce e modifica la Legge del 29 maggio 2017, n. 71),
“Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e
cyberbullismo” e D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 99, attuativo della delega in materia di prevenzione e
contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

A.S. 2025-2026

Delibera n. 27 del Consiglio di Istituto del 18/12/2025



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

SOMMARIO

1. PREMESSA	4
2. NORME DI RIFERIMENTO	5
3. BULLISMO E CYBERBULLISMO	7
3.a DEFINIZIONE DI BULLISMO.....	7
3.b CLASSIFICAZIONE BULLISMO	8
3.c I RUOLI	8
3.d Non è vero che.....	9
3.e DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO	9
3.f LE CARATTERISTICHE:.....	9
3.g LE TIPOLOGIE	10
3.h I RUOLI	11
4. CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI.....	12
4.a Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:	12
4.b Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo.....	12
4.c Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima.....	12
4.d Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo.....	12
4.e Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori	12
5. LA PREVENZIONE.....	13
5.a PREVENZIONE UNIVERSALE: PROMOZIONE DEL BENESSERE NELL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA	13
5.b PREVENZIONE SELETTIVA: LAVORARE SU SITUAZIONI A RISCHIO	14
5.c PREVENZIONE INDICATA: TRATTARE I CASI ACUTI	15
5.d PREVENZIONE È FORMAZIONE	15
6. LA GESTIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO A SCUOLA.....	16
6.a IL DIRIGENTE SCOLASTICO	16
6.b IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO	16
6.c IL TEAM ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO.....	16
6.d IL TEAM DI GESTIONE DELL'EMERGENZA	17
6.e IL TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO	17
6.f IL COLLEGIO DOCENTI.....	18



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

6.g IL CONSIGLIO D'ISTITUTO	18
6.h CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI	18
6.i IL DOCENTE	19
6.l IL PERSONALE SCOLASTICO	19
6.m I GENITORI	19
6.n GLI ALUNNI	20
7. PROCEDURE OPERATIVE: TIPOLOGIE DI INTERVENTI, MONITORAGGIO, GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI E DEI CASI	21
7.a PRIMA SEGNALAZIONE	21
7.b VALUTAZIONE APPROFONDATA	21
7.c COME SEGNALARE UN CASO	22
7.d VALUTAZIONE DEL CASO	23
7.e SANZIONI DISCIPLINARI	23
7.f MISURE RIEDUCATIVE PER I MINORI	23
8. INTERVENTI DI RETE PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME (LEGGE 70/2024)	24
8.a SERVIZIO DI SOSTEGNO PSICOLOGICO AGLI STUDENTI	24
8.b SERVIZIO "EMERGENZA INFANZIA 114"	24
9. MONITORAGGIO	25
9.a MONITORAGGIO DEL CASO	25
9.b MONITORAGGIO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO	25
9.c MONITORAGGIO NAZIONALE: MONITORAGGIO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLE SCUOLE ITALIANE	25
10. PROCEDURA PER EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	27
ALLEGATI	29



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

1. PREMESSA

Il bullismo è un fenomeno che coinvolge l'insieme sociale, costituito da adolescenti, genitori, scuola e società.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo sono una manifestazione della scarsa sensibilità ed empatia, di intolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

L'evolversi delle nuove tecnologie e l'espansione della comunicazione elettronica e online, insieme alla sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, fanno registrare atti pericolosi di bullismo e cyberbullismo, tali da costituire una vera e propria emergenza educativa che richiede la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto da parte delle istituzioni scolastiche.

Le azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo si integrano nel curriculum di Educazione civica, in attuazione del D.M. 183/2024, che promuove la formazione degli alunni alla cittadinanza digitale responsabile, al rispetto delle persone e alla gestione consapevole delle relazioni online e offline.

La Legge del 17 maggio 2024, n. 70 (che sostituisce e modifica la Legge del 29 maggio 2017, n. 71) "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo", le "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" (Decreto ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021, emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021), il D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 99 attuativo della delega in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, e il D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, recante modifiche al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 (Statuto delle studentesse e degli studenti) e norme applicative e organizzative per l'attuazione degli interventi nelle istituzioni scolastiche, prevedono l'attivazione delle seguenti misure di contrasto al fenomeno:

- la formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- la promozione di un ruolo attivo degli studenti;
- la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- un efficace sistema di governance diretto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- l'individuazione a livello di ogni istituto scolastico, fra i docenti, di un Referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- la pubblicazione di bandi promossi dagli uffici scolastici regionali per il finanziamento di progetti di particolare interesse elaborati da reti di scuole, al fine di favorire nei ragazzi



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

comportamenti di salvaguardia e di contrasto;

- l'adozione di un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- l'istituzione di un Tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore;
- l'istituzione di un Team Antibullismo e di un Team per l'Emergenza;
- l'istituzione della Giornata del Rispetto il 20 gennaio;
- la possibilità di segnalare episodi di bullismo o cyberbullismo, da parte di studenti, famiglie, personale scolastico anche mediante la piattaforma digitale nazionale prevista dal D.Lgs. n. 99/2025 o contattando il numero nazionale 114 – Emergenza Infanzia, attivo sull'intero territorio nazionale;
- la raccolta dati e il monitoraggio interno, in linea con le rilevazioni ISTAT e con gli obblighi del D.Lgs. 99/2025;
- la promozione da parte delle scuole di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione destinate agli alunni, alle famiglie e al personale scolastico, anche in occasione della "Giornata del rispetto", al fine di consolidare la cittadinanza digitale consapevole e il rispetto reciproco;
- l'attivazione, nel caso di accertati comportamenti di bullismo o cyberbullismo, di percorsi educativi e riparativi, con priorità alla mediazione, al lavoro di gruppo, alla riflessione sulla responsabilità della persona e alla cittadinanza attiva, in linea con le disposizioni del D.P.R. n. 134/2025. Eventuali sanzioni disciplinari saranno proporzionate, finalizzate al recupero e non punitive.

2. NORME DI RIFERIMENTO

- Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di Corresponsabilità";
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- Artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- Artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- Legge del 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Legge 20 agosto 2019, n. 92, relativa all'insegnamento dell'Educazione civica;
- "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021);
- Legge del 17 maggio 2024 n. 70 (che sostituisce e modifica la Legge del 29 maggio 2017, n. 71) "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo";
- Nota prot. n. 121 del 20/01/2025 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo";
- D.M. 183/2024 (che aggiorna le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica, ai sensi della L. 92/2019)
- D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 99 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della L. 17 maggio 2024, n. 70";
- D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, recante modifiche al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 (Statuto delle studentesse e degli studenti), pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre 2025.



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

3. BULLISMO E CYBERBULLISMO

Prima di addentrarci nella definizione di bullismo e cyberbullismo cerchiamo di chiarire che cosa **NON** è bullismo. Non tutte le forme di aggressività possono essere riconducibili alla categoria del bullismo.

Esistono atti particolarmente gravi che devono essere considerati dei veri e propri reati, come attaccare un coetaneo con un coltello o con altri mezzi, procurare ferite fisiche gravi e compiere molestie o abusi sessuali o mettere in atto altre condotte antisociali. Ancora, i giochi turbolenti o le lotte tra coetanei non possono essere considerati forme di bullismo in quanto implicano una relazione di equivalenza di forza in cui i soggetti coinvolti giocano alternativamente ruoli di prevaricatore/prevaricato.

NON è BULLISMO:

SCHERZO: sono comportamenti di natura ludica anche se la situazione in alcuni casi può de generare e diventare un vero attacco.

REATO: alcuni episodi (attacchi con armi, coltelli, furti, minacce...) hanno una natura più severa; in questo caso sono dei veri e propri reati e come tali vanno affrontati dalle Forze dell'Ordine.

3.a DEFINIZIONE DI BULLISMO

Per "bullismo" si intende l'insieme di aggressioni o molestie reiterate, da parte di una persona o di un gruppo, nei confronti di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, timore, isolamento o emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni, violenze fisiche o psicologiche.

Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo sono:

- **l'intenzionalità:** il bullo agisce deliberatamente con l'intenzione di offendere, danneggiare o far del male ad un'altra persona;
- **la durata nel tempo:** sebbene anche un singolo comportamento possa essere considerato una forma di bullismo, di solito si tratta di atti ripetuti nel tempo e con una certa frequenza;
- **la disuguaglianza tra bullo e vittima:** il bullo è quasi sempre più forte della media dei suoi coetanei, al contrario, la vittima è più debole dei suoi pari; il bullo di solito è più grande di età rispetto alla vittima. "Ciò significa che esiste una disuguaglianza di forza e di potere, per cui uno dei due sempre prevarica e l'altro sempre subisce, senza riuscire a difendersi" (Il fenomeno del bullismo: conoscerlo e prevenirlo, Telefono Azzurro).



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

- **la mancanza di sostegno:** la vittima si sente isolata ed esposta, spesso ha molta paura di riferire gli episodi di bullismo perché teme rappresaglie e vendette;
- **il danno per l'autostima della vittima** che si mantiene nel tempo e induce il soggetto ad un considerevole disinvestimento dalla scuola e ad un progressivo isolamento. Nei casi più gravi si possono avere anche conseguenze nel medio e lungo termine come l'abbandono scolastico e lo sviluppo di patologie legate alla sfera psichica.
- **la natura di gruppo del fenomeno:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, sostenitori esterni, difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

3.b CLASSIFICAZIONE BULLISMO

Il bullismo può essere agito in modo diretto o indiretto.

Il **BULLISMO DIRETTO** è caratterizzato dall'interazione faccia a faccia con la vittima. Può essere:

- **VERBALE:** si attacca con insulti, offese, prese in giro, nomignoli o frasi cattive di qualsiasi tipo;
- **FISICO:** si colpisce fisicamente con calci, pugni, spinte o qualsiasi atto violento fisico;
- **RAZZISTA:** il motivo è il colore della pelle, l'etnia, il modo di parlare la lingua, la religione o le diverse credenze;
- **SESSUALE:** si tratta di umiliare e ferire la vittima con offese ed aggressioni di natura sessuale;
- **OMOFOBICO:** sia fisico sia verbale, è motivato dalla diversità reale o presunta nella sessualità della vittima.

Il **BULLISMO INDIRETTO:** tende a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, quindi è più subdolo. Può essere:

- **RELAZIONALE:** si incoraggiano gli altri a interrompere le amicizie con la vittima o a trattarla in modo ostile;
- **ESCLUSIONE SOCIALE:** si esclude intenzionalmente una persona dalle attività di gruppo o dai circoli sociali favorendo solitudine e senso di inadeguatezza;
- **GOSSIP:** si diffondono voci false o distorte su qualcuno per danneggiarne la reputazione e le relazioni sociali;
- **CYBERBULLISMO:** si utilizzano i social media e altre piattaforme online per diffondere contenuti offensivi o per isolare la vittima.

3.c I RUOLI

- **Bullo** - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- **Vittima** - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

- **Sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- **Spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- **Difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

3.d Non è vero che...

- ***i comportamenti da bullo rientrano nella normale crescita di un bambino o di un adolescente.*** Le manifestazioni di prevaricazione e prepotenza sono sempre negative perché utilizzano una posizione di presunta forza o potere per danneggiare o comunque far del male ad un'altra persona;
- ***il bullo è un ragazzo insicuro, ansioso o con una bassa autostima.*** In realtà chi si comporta da bullo ha un'autostima al di sopra della media dei suoi coetanei e, se viene continuamente confermato nei suoi atti di forza e prepotenza, a lungo andare si convincerà che l'unico modo per avere successo nella vita e per riuscire è quello di prevaricare sugli altri e di comportarsi in modo aggressivo;
- ***la vittima deve imparare a difendersi da sola.*** Prepotenze e vessazioni mettono chi le subisce in una condizione di inferiorità psicologica, di isolamento e di bassa autostima che non può essere fronteggiata in modo solitario. È necessario un sostegno da parte degli altri: familiari, insegnanti e amici;
- ***i comportamenti da bulli riguardano solo zone periferiche delle grandi città o appartenenti a classi disagiate o meno abbienti.*** Il fenomeno può interessare tutte le classi socioeconomiche e può manifestarsi sia nei quartieri periferici sia nelle zone residenziali;
- ***il bullismo è un problema dell'ambiente scolastico.*** Gli atti di bullismo si verificano non solo a scuola ma anche in altri luoghi di aggregazione sociale come i centri sportivi, l'oratorio, etc.;
- ***stare alla larga da certa gente è l'unico modo per non avere problemi.*** Starne lontani non è sufficiente per avere la certezza di non avere problemi. È necessario avere la determinazione necessaria per non lasciarsi condizionare da certi comportamenti, ma anche saper intervenire ed esprimere il proprio dissenso di fronte ad atti di bullismo.

3.e DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è definito come un'**azione aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, attraverso strumenti digitali o tecnologici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

3.f LE CARATTERISTICHE:

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi.



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.
- **Anonimato** - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione).
- **Rapida diffusione** - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo
- **Permanenza nel tempo** - il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo.
- **Pubblico più vasto** - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
- **Senza tempo e senza spazio** - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

3.g LE TIPOLOGIE

NOME	DEFINIZIONE
FLAMING	Si tratta di una vera e propria offesa fatta, ad esempio, sui social network. Il tono del messaggio è intenzionalmente provocatorio e volgare, scritto con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali.
EXCLUSION	Si tratta di una sorta di ostracismo digitale o sabotaggio sociale che avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una community, chat o gioco interattivo.
DENIGRATION	La denigrazione è una forma di cyberbullismo messa in atto all'interno della rete tramite messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di "danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per un'ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relativi alla vittima.
IMPERSONATION	Consiste nel furto dell'identità digitale. Avviene quando qualcuno si spaccia per un'altra persona (ad esempio creando un falso profilo sui social o un falso account di posta elettronica) con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore.
HARASSMENT	Caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo.
CYBERSTALKING	È la versione online del reato di stalking, che mira a molestare, perseguitare l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail o social network. La differenza tra lo stalker "della realtà fisica" e il cyberstalker è il fatto che quest'ultimo approfitta dell'anonimato offerto dal web.
HAPPY SLAPPING	Letteralmente "schiaffo allegro", è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato su Internet può assumere



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

	un carattere di diffusione virale, alimentando così la condivisione in rete.
SEXTING	Si riferisce alla pratica di inviare foto di sé stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite social network o applicazioni di messaggistica online. È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al cyberbullismo quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala.
OUTING AND TRICKERY	Consiste nella pubblicazione/condivisione di informazioni private su una persona, estorte con l'inganno allo scopo premeditato di condividerle nel cyberspazio a sua insaputa.
DOXING	Riguarda la diffusione pubblica di informazioni personali e private o altri dati sensibili della vittima tramite la rete Internet, ponendo in essere un atto lesivo della privacy e della sicurezza personale.

3.h I RUOLI

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo e le persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare *un'escalation* negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

Non si può parlare di cyberbullismo per singoli episodi di prepotenza, ma di tipo del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento e vanno sanzionati secondo quanto previsto dal Regolamento d'Istituto.



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

4. CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI

4.a Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:

- difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza;
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi;
- comportamenti autolesionistici, pensieri suicidi;
- suicidio.

4.b Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo

- esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità, violazione delle norme sociali;
- discontrollo emotivo, disturbi psicotici;
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;
- depressione.

4.c Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima

- allontanamento dalla relazione coi pari;
- diminuzione del rendimento scolastico;
- disturbi d'ansia e depressivi;
- bassa autostima e senso di colpa con pensieri suicidi;
- suicidio.

4.d Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo

- scarsa empatia;
- comportamenti aggressivi e criminali, abuso di alcool e droghe, dipendenza dalla tecnologia.

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

4.e Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori

- allontanamento sociale;
- percezione di un contesto insicuro, non protetto;
- ansia sociale;
- rafforzamento di una logica di indifferenza;
- scarsa empatia, tendenza a negare o a sminuire il problema.



ISTITUTO COMPRESIVO "COLLEGNO MARCONI"

5. LA PREVENZIONE

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi.

Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

- 1. prevenzione universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola;
- 2. prevenzione selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno;
- 3. prevenzione indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato.

Nel caso del bullismo la prevenzione indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione indicata vengono poste in essere dal Team per l'Emergenza presente all'interno dell'Istituto.

5.a PREVENZIONE UNIVERSALE: PROMOZIONE DEL BENESSERE NELL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

- accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.) e progetti specifici (es. "Un patentino per lo Smartphone");
- responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
- impegnare gli studenti in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate, progetti per favorire il miglioramento del clima relazionale, per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare gli alunni ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione;
- divulgazione ePolicy d'Istituto sulle attività di educazione digitale e sul contrasto e la prevenzione di fenomeni di rischio online, commisurato sulle esigenze dell'Istituto stesso e realizzato attraverso un percorso guidato.

Un ulteriore tipo di prevenzione è costituito dagli interventi di tipo educativo condivisi con gli organi della scuola:

- somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di cyberbullismo;



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

- restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni in spazi e momenti dedicati allo scopo;
- programmazione di una giornata anti-cyberbullismo, organizzata per tutto l'Istituto allo scopo di sensibilizzare sul tema, per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo, in coerenza con l'istituzione della Giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo, del *Safer Internet Day* e della Giornata del Rispetto;
- discussione aperta e educazione trasversale all'inclusione, con la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, in cui si insegni agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete;
- indirizzo e-mail SOS.teamantibullismo@icmarconi.edu.it rivolto a tutti per la prima segnalazione di un caso di bullismo/cyberbullismo;
- possibilità di reperire in ogni plesso di scuola primaria e secondaria una cassetta "SOS BULLISMO" per una richiesta di attenzione.

5.b PREVENZIONE SELETTIVA: LAVORARE SU SITUAZIONI A RISCHIO

Per un efficace intervento di prevenzione occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

La collaborazione con l'esterno si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali: polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali;
- incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza;
- incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- l'implementazione di uno sportello interno di ascolto dello psicologo per sensibilizzare sul cyberbullismo sia insegnanti che studenti e/o supportare le eventuali vittime o collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di cyberbullismo in atto o intervistare i presunti responsabili di azioni di cyberbullismo o somministrare il questionario o collaborare alla revisione ed alla somministrazione o collaborare alla lettura dei dati emersi dalle rilevazioni;
- incontri con le famiglie – anche serali - per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe. Dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in Internet o dopo l'uso



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

cospicuo del telefonino. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

5.c PREVENZIONE INDICATA: TRATTARE I CASI ACUTI

Contemporaneamente all'intervento educativo-preventivo si dovranno, tuttavia, applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e di intervento, che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi e ogni forma di prepotenza, sia online sia offline.

5.d PREVENZIONE È FORMAZIONE

Per mettere in atto misure efficaci di prevenzione è necessario conoscere il problema; pertanto, saranno organizzati e/o consigliati percorsi di formazione rivolti ai docenti e ai genitori con lo scopo di approfondire la tematica e diffondere i contenuti del presente Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

6. LA GESTIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO A SCUOLA

Allo scopo di prevenire i sopra citati comportamenti e di adottare misure per la gestione congiunta delle situazioni si analizzano di seguito i diversi ruoli delle figure presenti nell'istituzione scolastica:

6.a IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente del bullismo e cyberbullismo ed un Team Antibullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, affinché acquisiscano le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- nomina e convoca il Team per l'Emergenza;
- istituisce il Tavolo permanente di monitoraggio.

6.b IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze dell'ordine, ecc., per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura la comunicazione interna ed esterna diffondendo iniziative e documentazione di buone pratiche;
- coordina il Team Antibullismo – Team per l'Emergenza;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la prevenzione al bullismo e per un uso consapevole della tecnologia.

6.c IL TEAM ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO

Il Team Antibullismo è costituito dai seguenti componenti:

- Dirigente scolastico: presiede il Team
- Referente bullismo e cyberbullismo di Istituto



ISTITUTO COMPRESIVO "COLLEGNO MARCONI"

- Animatore digitale
- FS3.1
- Docenti formati

Il Team Antibullismo ha il compito di:

- Pianificare una serie di iniziative da destinare alle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno, rivolte a tutti gli studenti dell'istituto e alle loro famiglie, in particolare in occasione delle giornate di sensibilizzazione: 20 gennaio "Giornata del Rispetto"; 7 febbraio "Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo"; secondo martedì di febbraio "Giornata Mondiale per la Sicurezza in Rete" (*Safer Internet Day*);
- promuovere la partecipazione a eventi/concorsi locali e nazionali;
- coinvolgere Enti Esterni, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Polizia Locale, Arma dei Carabinieri) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità;
- attuare azioni di monitoraggio dei processi e di rilevazione finale degli esiti;
- curare la documentazione.

Il Team si riunirà non meno di 3 volte all'anno per la pianificazione e il monitoraggio delle attività.

6.d IL TEAM DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Team di gestione dell'Emergenza è costituito dai seguenti componenti:

- Dirigente scolastico: presiede il Team
- Membri del Team Antibullismo e cyberbullismo
- Personale qualificato/psicologo della scuola
- Docenti della classe interessata

Il Team di gestione dell'Emergenza ha il compito di:

- prendere in carico il caso segnalato, in particolar modo i casi acuti;
- condurre la valutazione del caso;
- condividere la decisione relativa alla tipologia di intervento con i diversi attori;
- coinvolgere il Consiglio di classe e le famiglie;
- effettuare il monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo;
- agire in stretta connessione con i servizi del territorio;
- coordinare le attività di prevenzione.

6.e IL TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Il Tavolo è composto da:

- Dirigente Scolastico, in qualità di Presidente;
- Docenti appartenenti al Team Antibullismo e per l'Emergenza dell'Istituto, in qualità di



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

rappresentanti dei Docenti;

- Due genitori eletti nel Consiglio di Istituto, per la componente delle famiglie;
- Animatore Digitale;
- Funzioni Strumentali per l'Inclusione;
- Psicologo dello Sportello d'ascolto;
- Referenti di plesso di scuola e secondaria e primaria.

Il Tavolo permanente di monitoraggio ha il compito di:

- monitorare il fenomeno all'interno dell'Istituto e raccogliere dati relativi a casi segnalati;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione all'interno dell'Istituto;
- favorire la massima collaborazione tra tutte le parti componenti la comunità scolastica.

Il Tavolo si riunirà su convocazione del Dirigente Scolastico e in modo straordinario ove necessario. La natura permanente del Tavolo fa sì che lo stesso resti attivo fino a quando non ne verrà deliberata la cessazione.

6.f IL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio docenti, anche attraverso l'articolazione in commissioni:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone strumenti di rilevazione e monitoraggio del benessere relazionale in ambito scolastico e della gestione delle segnalazioni e/o dei casi.

6.g IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto:

- delibera il presente Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di Corresponsabilità tra scuola e famiglia;
- partecipa, attraverso due suoi membri, al Tavolo di monitoraggio permanente.

6.h CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- nel caso si verifichino nella classe episodi di bullismo o cyberbullismo:
 - attiva la procedura di segnalazione;
 - concorda con il Team per l'Emergenza le modalità di intervento;
 - comunica con le famiglie delle vittime e dei bulli;
 - si riunisce in via straordinaria per gli opportuni provvedimenti disciplinari;
 - coordina il percorso educativo e il monitoraggio del caso all'interno della classe.

6.i IL DOCENTE

- Intraprende azioni congruenti con gli alunni del proprio ordine di scuola, tenuto conto del ruolo fondamentale della scuola sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- esercita una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati;
- sta in suo capo la responsabilità civile prevista dall'art.28 della Costituzione Italiana e dall'art. 2048 del Codice Civile.

6.l IL PERSONALE SCOLASTICO

I collaboratori scolastici e il personale scolastico, nell'ambito dei rispettivi ordinari compiti di sorveglianza e vigilanza degli alunni e dei locali della scuola, avranno cura di vigilare e segnalare anche i comportamenti in violazione del presente Codice interno. Tutto il personale scolastico è considerato parte attiva nella prevenzione di contesto di eventi di bullismo e cyberbullismo.

6.m I GENITORI

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono i regolamenti dell'Istituto e il Patto di Corresponsabilità;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dai regolamenti d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

- esercitano una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati;
- i genitori hanno la responsabilità civile per gli atti illeciti commessi dal figlio minore, ai sensi dell'art. 2048 e dell'art.147 del Codice Civile.

6.n GLI ALUNNI

- Conoscono i regolamenti dell'Istituto e il Patto di Corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dai regolamenti d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione e possono collaborare alla loro progettazione e realizzazione, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, sia direttamente sia quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, messaggi...) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, utilizzare cellulari;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire - anche mediante altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali;
- sanno che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- attivano la procedura di segnalazione dei casi.



ISTITUTO COMPRENSIVO “COLLEGNO MARCONI”

7. PROCEDURE OPERATIVE: TIPOLOGIE DI INTERVENTI, MONITORAGGIO, GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI E DEI CASI

7.a PRIMA SEGNALAZIONE

Qualora emergano o vengano segnalate, attraverso le varie opzioni messe a disposizione della scuola, situazioni valutate rilevanti ai fini del presente Codice interno, il docente, o chiunque ne abbia notizia, informa il Dirigente Scolastico, il quale coinvolgerà il Referente del bullismo e cyberbullismo, i membri del **Team Antibullismo**, i docenti ed eventuali altri educatori della classe o coinvolti a qualunque titolo nell'episodio segnalato.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, ovvero non si ritiene di intervenire in modo specifico, prosegue il compito educativo.

7.b VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

Se dalla valutazione della prima segnalazione di cui al punto precedente emergono circostanze che richiedono un approfondimento viene avviata una istruttoria per la valutazione approfondita del caso, attraverso il **Team Emergenza**.

Saranno attivati dei colloqui con tutti gli attori coinvolti, secondo le modalità più adeguate alla circostanza, al fine di raccogliere tutti gli elementi utili alla valutazione.

Al termine della valutazione approfondita le circostanze emerse potranno essere ricondotte a una delle seguenti categorie di rischio:

- **Codice verde:** livello di rischio di bullismo – situazione da monitorare con interventi preventivi/educativi con la classe;
- **Codice giallo:** livello sistematico di bullismo – interventi indicati e strutturati a scuola, individualizzati con il bullo e la vittima, interventi preventivi/educativi con la classe;
- **Codice Rosso:** livello di emergenza di bullismo – interventi di emergenza a lungo termine con supporto dei servizi del territorio.



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

7.c COME SEGNALARE UN CASO

Vittima

- Racconta l'atto subito a un docente o a un familiare o adulto di riferimento o a un compagno;
- segnala di essere vittima di bullismo/cyberbullismo tramite l'apposita cassetta "SOS BULLISMO" posta all'ingresso della scuola, inserendo un foglietto, indicando il proprio nome e cognome e classe frequentata;
- con l'aiuto della famiglia attiva una segnalazione dall'apposita sezione del sito della scuola "SOS BULLISMO".

Genitore

- Chiede un colloquio urgente con il coordinatore di classe;
- attiva una segnalazione scrivendo all'indirizzo e-mail presente nell'apposita sezione del sito della scuola "SOS BULLISMO".

Compagno di classe

- Racconta ciò di cui è stato spettatore al coordinatore di classe o al referente bullismo o a un adulto di riferimento;
- segnala di essere a conoscenza di casi di bullismo/cyberbullismo a scuola, tramite l'apposita cassetta "SOS BULLISMO" posta all'ingresso della scuola, inserendo un foglietto con scritto "COMPAGNO DI CLASSE", indicando il proprio nome e cognome e classe frequentata;
- con l'aiuto della famiglia attiva una segnalazione dall'apposita sezione del sito della scuola "SOS BULLISMO".

Coordinatore di classe/ docente

- Il docente coordinatore della classe informa il Referente per il bullismo;
- compila la scheda di prima segnalazione;
- comunica con la famiglia della vittima con il supporto di tutto il Consiglio di Classe.

Personale scolastico

- Riferisce l'accaduto al coordinatore di classe e al Referente bullismo e cyberbullismo;
- attiva una segnalazione dall'apposita sezione del sito della scuola "SOS BULLISMO".

Referente Bullismo

- Informa dell'accaduto il Dirigente Scolastico e il Team Antibullismo.



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

7.d VALUTAZIONE DEL CASO

Team dell'Emergenza

- Procede alla valutazione tempestiva del caso per comprendere se l'episodio è occasionale o ripetuto. La valutazione del caso deve prevedere la raccolta delle informazioni (sofferenza e gravità della situazione della vittima, sintomatologia del bullo, gravità della situazione del bullo, quadro contestuale) attraverso l'ascolto della vittima, del bullo e delle rispettive famiglie;
- valuta la categoria di rischio;
- valuta possibili modalità di intervento e analizza le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (servizi territoriali, psicologo, ...) in accordo con la famiglia;
- nel caso la famiglia del bullo non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà per una segnalazione ai Servizi Sociali del Comune di appartenenza.

Coordinatori/Consigli di classe - delle classi coinvolte

- Concordano con il Team per l'Emergenza modalità di intervento;
- predispongono comunicazione da inoltrare ai genitori del bullo;
- richiedono al Dirigente Scolastico la convocazione del Consiglio di Classe per la valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
- progettano il percorso educativo e seguono l'evoluzione del caso all'interno della classe;
- prevedono momenti di *follow up* con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso (si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui con la vittima, con il bullo, con i familiari, con gli insegnanti).

7.e SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo, verranno considerati mancanze gravissime e conseguentemente sanzionati sulla base del codice interno di prevenzione del bullismo e cyberbullismo e del regolamento disciplinare.

7.f MISURE RIEDUCATIVE PER I MINORI

La Legge 70/2024 introduce novità riguardo alle misure rieducative previste per i minori responsabili di "condotte aggressive, anche in gruppo, anche per via telematica, nei confronti di persone, animali, cose ovvero lesive della dignità altrui". L'attività di segnalazione del minore al Tribunale per i minorenni diventa di esclusiva competenza del Pubblico Ministero, il quale può



ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEGNO MARCONI"

alternativamente attivare un percorso di mediazione oppure chiedere al Tribunale di disporre un progetto di intervento educativo con finalità rieducativa e riparativa, da svolgersi sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali minorili. Tale intervento può prevedere lo svolgimento di attività di volontariato sociale nonché la partecipazione a laboratori teatrali, di scrittura creativa, a corsi di musica, ad attività sportive, artistiche e a tutte quelle attività idonee a sviluppare nel minore sentimenti di rispetto nei confronti degli altri e ad alimentare dinamiche relazionali sane e positive tra pari e forme di comunicazione non violente.

8. INTERVENTI DI RETE PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME (LEGGE 70/2024)

8.a SERVIZIO DI SOSTEGNO PSICOLOGICO AGLI STUDENTI

L'Istituzione scolastica può richiedere, anche tramite convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, un servizio di sostegno psicologico agli studenti, al fine di favorire lo sviluppo e la formazione della personalità degli studenti medesimi, nonché di prevenire fattori di rischio o situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

8.b SERVIZIO "EMERGENZA INFANZIA 114"

Per l'assistenza delle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo sono attivi alcuni servizi: il numero pubblico "Emergenza Infanzia 114" (dotato anche di un servizio di geolocalizzazione e di messaggistica istantanea), gestito da Telefono Azzurro, accessibile gratuitamente e attivo nell'intero arco delle 24 ore, con il compito di fornire alle vittime, ovvero alle persone congiunte o legate ad esse da relazione affettiva, un servizio di prima assistenza psicologica e giuridica da parte di personale dotato di adeguate competenze e, nei casi più gravi, informare prontamente l'organo di polizia competente della situazione di pericolo segnalata.

È possibile contattare il 114 Emergenza Infanzia attraverso:

- Linea Telefonica 114
- Chat 114
- e-mail: segnalazioni_114@114.it
- <https://114.it/>
- App 114 Emergenza Infanzia

Sono inoltre attive Linee di ascolto e segnalazione per problemi legati alle attività online:

- S.O.S. Il Telefono Azzurro (1.96.96);
- <http://www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala> di SOS Il Telefono Azzurro
- www.stop-it.it di Save the Children Italia Onlus, riservata agli utenti della Rete per segnalare online la presenza di materiale pedopornografico e di qualsiasi tipo di contenuto illegale o potenzialmente dannoso, presenti sul web.

Le linee di ascolto indicate sono direttamente collegate con la Polizia Postale ed è possibile effettuare segnalazioni in forma anonima.



ISTITUTO COMPRESIVO "COLLEGNO MARCONI"

È possibile segnalare i casi di Cyberbullismo direttamente al Garante per la protezione dei dati personali:

<https://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo>

9. MONITORAGGIO

Il monitoraggio costituisce un elemento strutturale delle attività di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Consente la rilevazione sistematica di dati, l'individuazione di eventuali situazioni di rischio all'interno della comunità scolastica e la valutazione dell'efficacia degli interventi adottati.

Si effettua attraverso tre modalità distinte:

- Monitoraggio del caso acuto
- Monitoraggio all'interno dell'Istituto
- Monitoraggio nazionale

9.a MONITORAGGIO DEL CASO

Dopo la segnalazione del caso, la valutazione approfondita e la scelta dell'intervento, una volta messe in atto le diverse azioni, si procede al monitoraggio, a breve e a lungo termine. Lo scopo generale è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento (es. sono terminati i comportamenti di bullismo messi in atto verso la vittima) e se tale miglioramento rimanga stabile nel tempo (es. non si ripresentino prese in giro dopo qualche settimana, quando l'attenzione sul caso potrà sembrare diminuita).

9.b MONITORAGGIO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Per la rilevazione e il monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nel tessuto scolastico, l'Istituto predispone un questionario anonimo rivolto agli studenti della Scuola Secondaria di I grado e classi 4° e 5° della scuola primaria. I dati emersi sono discussi con gli studenti in momenti dedicati, al fine di promuovere consapevolezza, partecipazione e corresponsabilità educativa.

9.c MONITORAGGIO NAZIONALE: MONITORAGGIO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLE SCUOLE ITALIANE

L'Istituto aderisce al sistema di monitoraggio previsto dal D.Lgs. 99/2025, che prevede una rilevazione biennale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, affidata all'ISTAT, finalizzata a monitorare le caratteristiche, i fattori di rischio e gli effetti psicologici e sociali di tali fenomeni anche nella scuola.

Contestualmente, l'Istituto partecipa al "Monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole italiane", istituito dal MIM e realizzato online da Piattaforma ELISA,



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

che permette di ottenere un report sintetico personalizzato sulla propria realtà scolastica, utile per conoscere l'andamento dei fenomeni interni.

TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

Il Tavolo permanente di monitoraggio (cfr. *supra* 6.e) è incaricato di esaminare periodicamente i dati raccolti dalle rilevazioni interne e nazionali e proporre azioni preventive o correttive. Sulla base dell'analisi, il Tavolo formula proposte di intervento, prevenzione e miglioramento delle politiche educative dell'Istituto.



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

10. PROCEDURA PER EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI e VALUTAZIONE APPROFONDATA	Dirigente Referente bullismo Team Antibullismo Team per l'Emergenza Consiglio di classe Docenti Personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni. Compilare la Scheda di prima segnalazione (All.1). Compilare la Scheda di valutazione approfondita (All.2)
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referente bullismo Team Antibullismo Team per l'Emergenza Coordinatori Consiglio di classe Alunni Genitori Psicologi	• Incontri con gli alunni coinvolti; • Interventi/ progetti/ discussioni in classe; • Coinvolgimento dei genitori; • Responsabilizzazione degli alunni coinvolti; • Ridefinizione delle regole di comportamento in classe • Counselling.
4. INTERVENTI EDUCATIVI/ DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe Team per l'Emergenza Alunni Genitori	In relazione alla gravità dell'accaduto saranno adottati i seguenti provvedimenti: 1. Richiamo scritto; 2. Convocazione della famiglia; 3. Compito sul bullismo/cyberbullismo; 4. Lettera di scuse da parte del bullo; 5. Scuse in un incontro con la vittima; 6. Lettera disciplinare indirizzata ai genitori con copia nel fascicolo; 7. Compito/lavori di assistenza e riordino a scuola; 8. Lavori socialmente utili per la comunità scolastica; 9. Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; 10. Allontanamento dalle lezioni



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

		fino a due giorni con obbligo di frequenza e attività di approfondimento; 11. Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni con svolgimento di attività di cittadinanza attiva e solidale; 12. Allontanamento superiore a 15 giorni: promozione di un percorso di recupero educativo mirato al reintegro nella classe; 13. Eventuale percorso di "giustizia riparativa"; 14. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria.
5. VALUTAZIONE e MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di classe Team Antibullismo	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, il Consiglio di classe compila la Scheda di monitoraggio (All.3) e valuta: • Se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante; • Se la situazione continua: proseguire con gli interventi.



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

ALLEGATI

Gli allegati di seguito riportati costituiscono parte integrante del presente Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Allegato 1 Scheda di prima segnalazione (All.1)

Documento sintetico compilato al momento della ricezione di un episodio sospetto di bullismo o cyberbullismo, finalizzato ad attivare rapidamente le procedure interne di valutazione.

Allegato 2 Scheda di valutazione approfondita (All.2)

Documento dettagliato compilato successivamente alla prima segnalazione, volto a raccogliere informazioni complete sul caso, supportare la scelta degli interventi e documentare l'andamento delle azioni adottate.

Allegato 3 Scheda di monitoraggio (All.3)

Documento utilizzato per registrare l'evoluzione di un caso di bullismo o cyberbullismo dopo l'attivazione degli interventi. Serve a valutare l'efficacia delle azioni adottate, il cambiamento dei comportamenti osservati e la stabilità del miglioramento nel tempo.

Allegato 4 ePolicy d'Istituto

Documento di indirizzo che definisce principi, procedure e comportamenti attesi in materia di sicurezza digitale, uso responsabile delle tecnologie e prevenzione dei rischi online.

Allegato 5 Informativa per le famiglie

Documento destinato ai genitori per garantire trasparenza sulle procedure adottate dall'Istituto.